



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Salvini spiega perché ha cambiato atteggiamento

Autore: Carlos Arija Garcia | 09/02/2021



Intesa con Draghi sulle tasse e sulla gestione del Recovery Fund. Battuta sugli immigrati: «No al modello Salvini ma una buona gestione».

La parola magica è stata «**tasse**». Matteo **Salvini** era arrivato al secondo colloquio

con il premier incaricato, Mario **Draghi**, per sentirsi dire soprattutto una cosa: che ci sarà un taglio delle tasse e una riforma fiscale. E questo, in effetti si è sentito dire: «Da Draghi c'è l'impegno a lavorare per ridurre il carico fiscale a partire dall'**Irpef**». Tanto è bastato per convincere il leader della **Lega** a confermare la sua **fiducia** nel prossimo Governo. Al quale parteciperà attivamente, anche se nell'incontro di oggi - come in tutti gli altri - non si sarebbe parlato di ministri.

In materia fiscale, però, qualche «no» dovrà pure incassarlo Salvini: la sua proposta di introdurre una **flat tax** è destinata a naufragare. Così aveva detto l'ex governatore della Bce a Giorgia Meloni nel primo pomeriggio. Vedremo che succederà con l'altro suggerimento del Carroccio, quello della pace fiscale con la **rottamazione dei 50 milioni di cartelle** in attesa di essere notificate. Probabile che qui sia più fortunato.

A Salvini stanno a cuore le tasche degli italiani, insomma: «Ci interessa che si faccia l'interesse italiano in Europa, con spirito europeo e questo significa no all'austerità, no a patti e vincoli del 3%, a sacrifici lacrime e sangue. Ci sembra che questa sia una sensibilità condivisa da Draghi». Altro punto a favore del premier incaricato, altro motivo per confermargli la fiducia. Che Salvini spiega meglio così, soffermandosi sul Recovery fund: «**Conte** non aveva condiviso nulla con nessuno, un conto invece è essere protagonisti sul tema dei fondi da ricevere. Questo - ha rivelato - comporta un **cambio di atteggiamento e fiducia** della Lega».

Possibile che il premier incaricato e il leader del Carroccio abbiano parlato solo di soldi e di tasse e che il tema dell'**immigrazione** sia rimasto anche questa volta fuori dalla stanza delle consultazioni? No, questa volta no, questa volta ne hanno parlato. E il lancio di agenzia che riporta la dichiarazione di Salvini in proposito va virgolettato dall'inizio alla fine. Ecco: «Sull'immigrazione chiediamo politiche di stampo europeo, che tratti la gestione dei flussi come Spagna, Francia, Germania. **Non il 'modello Salvini', ma una buona gestione**». Chiuse le virgolette.

Autocritica o ironia? In ogni caso, il capo della Lega trasuda entusiasmo. Tant'è che, prima di lasciare i cronisti all'uscita di Montecitorio, si lascia andare: «Non vediamo l'ora di partire». Nel senso di iniziare a lavorare con il nuovo Governo, ovviamente: «Contiamo di rivederci, ma mi pare ci sia tanta voglia di ripartire. Speriamo che questo Governo parta presto».